

Martedì della Ottava Settimana di Pasqua (Anno A)**Lectio: Siracide 35, 1 - 15****Marco 10, 28 - 31****1) Preghiera**

O Dio, che sempre esalti i tuoi servi fedeli con la gloria della santità, infondi in noi il tuo santo Spirito.

2) Lettura : Siracide 35, 1 - 15

Chi osserva la legge vale quanto molte offerte; chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva. Chi ricambia un favore offre fior di farina, chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.

Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità, sacrificio di espiatione è tenersi lontano dall'ingiustizia. Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, perché tutto questo è comandato.

L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo.

Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo ricordo non sarà dimenticato.

Glorifica il Signore con occhio contento, non essere avaro nelle primizie delle tue mani.

In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, con gioia consacra la tua decima. Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto, e con occhio contento, secondo la tua possibilità, perché il Signore è uno che ripaga e ti restituirà sette volte tanto. Non corromperlo con doni, perché non li accetterà, e non fidare in un sacrificio ingiusto, perché il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.

3) Commento⁵ su Siracide 35, 1 - 15

● **Questo brano sembra prima di tutto un invito alla gioia.** «Glorifica il Signore con occhio contento»; «Mostra lieto il tuo volto»; «Con gioia consacra la tua decima»; «...e con occhio contento...» ci dice il Siracide. La parola di Dio ci invita a donare con gioia, fiduciosi che non perderemo nulla, anzi: «Il Signore è uno che ripaga...». Ma attenzione, il nostro donare non abbia un secondo fine: «Non corromperlo con doni, perché non li accetterà», ci dice ancora il Siracide. «Il Signore è giudice», ma che tipo di giudice è? «...per lui non c'è preferenza di persone». Sì, Dio è padre, ama tutti i suoi figli senza fare preferenze. Che bello sentirsi amati dal Padre! Il cuore è qui, e **senza questo sentirci amati non ci doneremo con gioia**, non staremo lontani dall'ingiustizia, adempiremo dei precetti, faremo sforzi di volontà, tutte cose lodevoli, ma avremo il fiato corto. Rimaniamo fiduciosi sotto il suo sguardo amorevole.

● **"Dà all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto, e con occhio contento, secondo la tua possibilità, perché il Signore è uno che ripaga e ti restituirà sette volte tanto."** (Sir 35, 12-13)

- Come vivere questa Parola?

Il misterioso scambio che celebriamo in ogni eucaristia è raccontato dalla pagina del Siracide di stamattina. In un gioco di reciproco dono, ci troviamo ricchi di qualità e opportunità che sollecitano la nostra generosa gratuità. **Doniamo e più siamo ed abbiamo, più doniamo. Il datore di ogni dono, Dio, vedendo ciò donerà a noi ancora di più... sette volte tanto, per dire un'infinità.**

Una dinamica che converte lo sguardo. Con gli occhi si vede e spesso si invidia, si riconosce quanto gli altri siano meglio e abbiano più di noi. Qui il movimento del dono rende l'occhio contento, felice e riconoscente di cosa sia e di quanto abbia al punto da desiderare di donare sempre più.

Signore, donaci questo occhio contento: quello attraverso cui vediamo i nostri vicini di casa, i colleghi di lavoro, i nostri parenti, gli amici. Con occhi così trasformeremo in paradiso la nostra esistenza.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Giorgio Ansaldo in www.preg.audio.org - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un poeta Kahlil Gibran : "L'anima è la nostra dimora; i nostri occhi sono le sue finestre, e le nostre parole i suoi messaggeri."

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 10, 28 - 31

In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Marco 10, 28 - 31

● È questa la prova del nove della fede: lasciare tutto.

Già ieri Gesù lo diceva al tale a cui mancava qualcosa per entrare nel regno dei Cieli: vendi tutto e dallo ai poveri.

Interessante quel "lasciare tutto" che spesso intendiamo solo in senso materiale, quasi che tutti fossimo chiamati a fare come il Poverello di Assisi. No.

Lasciare tutto ha due significati tra loro intersecati:

il primo: lasciare tutto ciò che non ci permette di legarci pienamente a Dio, che ci tiene ancora ancorati all'umanità che non consente di vivere in modo divino. Si pensi all'amore disinteressato e generoso di Dio Padre che sempre ama anche chi non ricambia e che manda il suo Figlio a morire anche per chi non crede, affinché creda e abbia la vita eterna. Scopo di Dio è salvare tutti, perché nessuno si perda. Ci affida la missione di fare altrettanto: salvare le persone che mi mette accanto, ma ci chiede di lasciare tutto...

Secondo significato: per amare in modo disinteressato e inclusivo dobbiamo lasciare ogni tipo di pregiudizio, di ragionamento troppo razionale che possa giustificare quella tentazione del nemico che grida in noi "ma chi te lo fa fare, non ne vale la pena". E noi sappiamo che l'amore non è ragionevole, ma non razionale, è sempre un atto di follia, è sempre uscire da se stessi, lasciare le proprie stabilità per andare incontro all'altro.

È come camminare: per farlo bisogna avere il coraggio di perdere l'equilibrio per un attimo.

● **Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».** (Mc. 10, 28-31) - **Come vivere questa Parola?**

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

Fa' che il nostro cuore sia capace di affidarsi completamente a Te

Ecco la voce del Papa (PAPA FRANCESCO ANGELUS Domenica, 11 ottobre 2015) : *La dichiarazione di Gesù: "In verità vi dico: chi lascia tutto per seguirmi avrà la vita eterna nel futuro e il centuplo già nel presente " (cfr vv. 29-30). Questo "centuplo" è fatto dalle cose prima possedute e poi lasciate, ma che si ritrovano moltiplicate all'infinito. Ci si priva dei beni e si riceve in cambio il godimento del vero bene; ci si libera dalla schiavitù delle cose e si guadagna la libertà del servizio per amore; si rinuncia al possesso e si ricava la gioia del dono. Quello che Gesù diceva: "Si è più beati nel dare che nel ricevere" (cfr At 20,35).*

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Domenico Bruno - Casa di Preghiera San Biagio

● **"Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»."** (Mc 10,31) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù invita i suoi discepoli, che hanno lasciato tutto e lo hanno seguito - come afferma Pietro - ad essere fedeli alla vocazione ricevuta: questo comporta anche persecuzioni e difficoltà, ma alla fine la meta è il cielo.

La condizione è certamente dura: rinunciare a tutti i beni per essere suoi discepoli (cf anche Lc. 14,33), seguirlo fino alla croce, ma non è questa la conclusione di tutto, ma si realizza in vista di un bene maggiore. **Quando Dio ci chiede qualcosa, lo fa in vista del meglio:** Egli non si lascia mai vincere in generosità, ma perché ci vuole bene, alla fine ci accoglie nel suo amore e nella sua gioia.

La rinuncia è mai fine a sé stessa, ma sempre lo è per una realizzazione più grande: quando Dio ci ama, noi dobbiamo lasciarci attrarre dal suo amore, sapendo che solo in Lui è la nostra gioia e la nostra felicità.

Ecco la voce del Papa Francesco (all' ANGELUS di domenica, 11 ottobre 2015) : *"Ci si priva dei beni e si riceve in cambio il godimento del vero bene; ci si libera dalla schiavitù delle cose e si guadagna la libertà del servizio per amore; si rinuncia al possesso e si ricava la gioia del dono. Quello che Gesù diceva: "Si è più beati nel dare che nel ricevere" (At 20,35)."*

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa nostra madre: fa che il suo annuncio sia in limpido accordo con le sue opere. Preghiamo ?
- Per i nostri sacerdoti e religiosi: rendili spiritualmente fecondi, lieti nella loro povertà, obbedienza e castità. Preghiamo ?
- Per i genitori cui tu chiedi un figlio per la Chiesa: fa che abbiano consolazione e sentano la bellezza di donare. Preghiamo ?
- Per chi non ha famiglia: fa che senta il calore della comunità e la protezione del tuo Spirito. Preghiamo ?
- Per chi soffre a causa del vangelo: infondigli la forza e la speranza dei martiri e dei santi. Preghiamo ?
- Preghiamo per i sacerdoti in crisi ?
- Preghiamo per chi dispera della salvezza ?

7) Preghiera finale : Salmo 49

A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

*«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».*

*I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica.*

*«Ascolta, popolo mio, voglio parlare,
testimonierò contro di te, Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!
Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.*

*Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio».*